



PROGETTARE, VALUTARE E CERTIFICARE le COMPETENZE nel curricolo verticale: laboratorio DI RICERCA-AZIONE

A cura della dott.ssa Antonella Brusa

SEDE LEGALE E OPERATIVA Via De Martini, 18 – 07040 - SASSARI (SS) – tel.+39 079 398300 – fax +39 079 3027429
SITO: www.cospes-sardegna.org | E. MAIL: cospesassari@libero.it | P. IVA: 02518290925

Dinamiche iniziali



Presentazioni: nome e cognome – scuola di appartenenza – area disciplinare – gruppo classe che si segue - un aspetto positivo di sé e un limite

Aspettative: Quale competenza ti aspetti di raggiungere al termine del percorso?

Timori: quali paure o preoccupazioni.....

Strumenti da utilizzare:

CURRICOLO

- A. indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, primaria e sec. di primo grado – DM 254/2012
- B. il DM 139/2007- Il regolamento sull'innalzamento dell'obbligo di istruzione e a 16 anni – introduce le competenze chiave

PROGETTAZIONE- VALUTAZIONE

- C. DPR n. 275/99 Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche artt. 4, 5 e 6

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

D. Il DM 9/2010 - Modello di certificazione delle competenze a 16 anni indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, primaria e sec. di primo grado – DM 254/2012

E. DPR 122/2009 sulle modalità di certificazione nella scuola primaria e sec. di 1° grado

F. CM n.3 13/02/15 Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

G. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

H. DPR n. 80 del 2013 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.



Obiettivi:

- 1) Fornire competenze per progettare percorsi di apprendimento riferiti al curricolo verticale incentrati sulla valutazione e la certificazione delle competenze;
- 2) Elaborare prove autentiche riferite alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria incentrate sulle competenze chiave e disciplinari finalizzate alla valutazione e alla certificazione;
- 3) Sperimentare i modelli di certificazione riferiti alla scuola primaria e sec. di primo grado.

Contenuti:

- **Inquadramento generale**: connessione tra progettazione, valutazione e certificazione delle competenze;
- **CONCETTI** che stanno alla base della valutazione e della certificazione;
- **I MODELLI DI CERTIFICAZIONE** delle competenze previsti nel curriculum primo ciclo;
- **GLI STRUMENTI DELLA CERTIFICAZIONE**;
- la **SPERIMENTAZIONE**. Applicazione e sperimentazione dei compiti di realtà.
- **Documentare le competenze**. IL CURRICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE.

Prove autentiche:

- ❖ Elaborare rubriche di valutazione
- ❖ Elaborare compiti di realtà
- ❖ Documentare le competenze
- ❖ Certificare le competenze

Metodologia:

Il percorso prevede una metodologia a carattere pratico-esperienziale:



- **LABORATORIO di ricerca-azione.** Lavoro di gruppo articolato per livelli scolastici.
- Definizione di un **COMPITO** alla fine di ogni modulo.
- **Sperimentazione con supervisione.**

Durata e articolazione:

1. Un incontro con i docenti coinvolti nel percorso per la condivisione del percorso e del linguaggio comune. 3 ore
2. I successivi incontri strutturati in incontri con cadenza quindicinale. Moduli di 3 ore in laboratorio di ricerca-azione. La prima ora è dedicata alla restituzione e condivisione dei compiti realizzati.
3. Sperimentazione. Ogni modulo formativo terminerà con un compito che verrà svolto dai docenti in piccoli gruppi di ricerca.
4. Supervisione dei compiti prodotti.
5. Restituzione e condivisione in gruppo. Valutazione. Finale.

CONDIVISIONE DEL PERCORSO E DEL LINGUAGGIO

COMUNE

**I CONCETTI CHE STANNO ALLA
BASE DELLA VALUTAZIONE E DELLA
CERTIFICAZIONE DELLE
COMPETENZE**

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE SI BASA
SU **QUATTRO CONCETTI** FONDAMENTALI: gli attrezzi

Per ARRIVARE a svolgere una buona certificazione che non sia la semplice traduzione dei voti deve basarsi su uno PERCORSO CAPACE di tener strettamente correlate tra loro:



1. stretta connessione tra **Indicazioni Nazionali** per il curriculum e la certificazione delle competenze

RICHIEDE una conoscenza condivisa dei traguardi di sviluppo delle competenze riferite alle discipline viste sia in verticale sia in senso orizzontale

ripensare l'intera prassi didattica e valutativa in modo da spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione delle competenze dell'alunno



QUATTRO CONCETTI FONDAMENTALI: gli attrezzi

2. la **Progettazione didattica** incentrata sulle competenze
3. La **Valutazione formativa e di prodotto**
4. la **Certificazione delle competenze**



la CERTIFICAZIONE è il prodotto di un percorso coerente che chiama in causa il curriculum, la progettazione e la valutazione



1. stretta connessione tra **Indicazioni Nazionali** per il curriculum e la certificazione delle competenze

Continuità del curriculum che va dai 3 ai 16 anni

Curriculum da INTENDERSI come acquisizione, sviluppo e potenziamento delle competenze di base riferite ai saperi disciplinari e di cittadinanza che trovano riferimento nei:

- **campi di esperienze** della scuola dell'infanzia
- **negli ambiti disciplinari** della scuola primaria
- **nelle discipline** della sec. di primo grado
- nei **quattro assi culturali** del primo biennio della sec. di secondo grado introdotti con il DM 139/2007

La scuola pratica il curricolo verticale?

COSA CHIEDE IL RAV SUL CURRICOLO?

POSSIAMO VERIFICARLO utilizzare le domande guida presenti nel **Rapporto di Autovalutazione di Istituto** in cui si chiede:

- 1) la scuola ha individuato quali traguardi di competenze gli studenti nei diversi anni dovranno acquisire? Vengono individuate le competenze trasversali (ed. alla cittadinanza, competenze sociali...)?
- 2) gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per le loro attività?
- 3) le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
- 4) vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Il RAV del Borgona.....

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-La scuola si sta dotando di un curriculum verticale che delinea, a partire dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria e giungendo infine alla scuola secondaria di I grado, un processo unitario, graduale e coerente, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La costruzione di un curriculum verticale è intesa come "il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa". Tale processo è basato su un ampio spettro di strategie e competenze attivate attraverso una progettazione interdisciplinare in tutti gli ambiti disciplinari, in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere.

-Tutti i progetti perseguono la finalità dell'arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa seguendo le linee d'indirizzo del Consiglio di Istituto, definite dentro alcune macro priorità e adottate dal Collegio ai fini dell'elaborazione di un Piano dell'Offerta Formativa che risponde ai bisogni degli studenti ed alle attese formative del territorio.

Il RAV del Borgona.....

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curriculum verticale per competenze in attuazione delle Indicazioni Nazionali è in fase di costruzione e presenta ancora disomogeneità tra infanzia-primaria e secondaria.

Le competenze trasversali (sociali, civiche, di cittadinanza) da acquisire nei diversi anni, pur perseguite all'interno della progettazione con esiti anche molto positivi, non sono state ancora formalmente definite come curriculum vincolante per tutti.



2. la **Progettazione didattica** incentrata sulle competenze DISCIPLINARI e sulle COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA

Progettazione che non va confusa con la programmazione didattica centrata sugli obiettivi

PROGETTAZIONE che organizza la didattica per Unità di Apprendimento cioè per percorsi didattici STRUTTURATI che ha come centralità l'alunno,

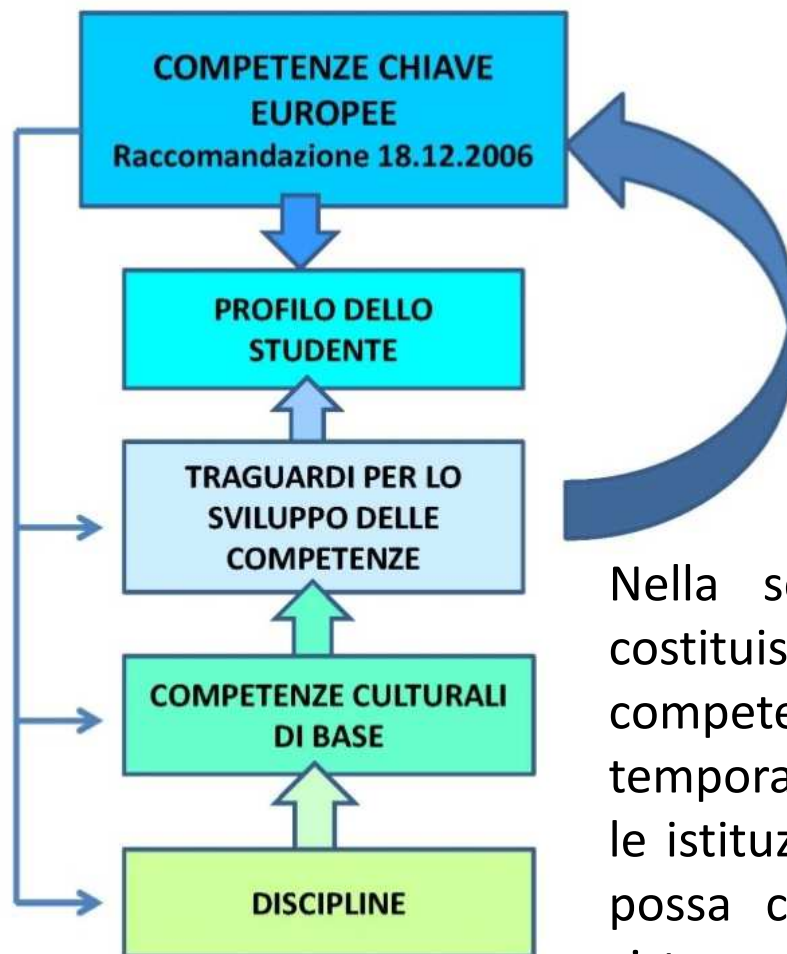
non l'insegnamento ma l'apprendimento

LE UDA vanno progettate nella logica della gradualità e della progressività del curriculum e improntate sullo sviluppo di saperi trasversali e interdisciplinari

PROGETTAZIONE DIDATTICA A RITROSO

una buona certificazione RICHIEDE che da parte del CdC o del team docenti si condivida una progettazione didattica che si può definire «a RITROSO», capovolta, cioè basata :

- sulla **condivisione del profilo di competenze** che lo studente deve possedere all'uscita, al termine del ciclo di istruzione
- partendo dalla **condivisione del profilo di competenze in uscita vanno INDIVIDUATE quali competenze chiave e quali traguardi di sviluppo delle competenze** riferite alle discipline l'alunno deve acquisire lungo il percorso di studio, dimostrando di saper utilizzare e mobilitare le competenze che ha acquisito



Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.”

Siamo sicuri di condividere realmente il concetto di COMPETENZA?

QUALI aspetti del curriculum vanno valutati? e CHE COSA va valutato?

CHIARAMENTE va valutata la competenza, **ma siamo sicuri che ci sia sul termine competenza una effettiva condivisione?**

la competenza va intesa

come lo studente mobilita le proprie risorse, conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni **per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà pone quotidianamente**, in relazione alle proprie capacità, potenzialità e attitudini.

Come si può vedere la competenza non è solo sviluppo di conoscenze e abilità, ma chiama in causa una serie di capacità, relazioni, atteggiamenti, che uno deve sapere utilizzare per risolvere e affrontare problemi reali.

Cos'è una competenza?



CHE COSA SI APPRENDE?

COME SI APPRENDE?

“... non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa” (Wiggins, 1993)

Cos'è una competenza?

*“Una competenza è la capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi.”
(A.A.V.V.)*

transfer

Cos'è una competenza?

*“... le competenze sono molto comuni e diffuse. Se si esaminasse la giornata tipo di una persona si resterebbe sorpresi dal **continuo transitare da una competenza all'altra**: si è competenti nel riordinare la casa, nell'interagire con altre persone, nel raccontare storielle divertenti, nel coltivare i fiori sul balcone, nel risolvere piccoli problemi pratici.*

*Tutto ciò che facciamo quotidianamente è necessariamente intriso di competenze; le competenze costruiscono, quindi, quel **tessuto connettivo** che regge l'intero agire quotidiano.” (Ermanno Puricelli, Univ. Bergamo)*

le competenze come caratteristiche individuali

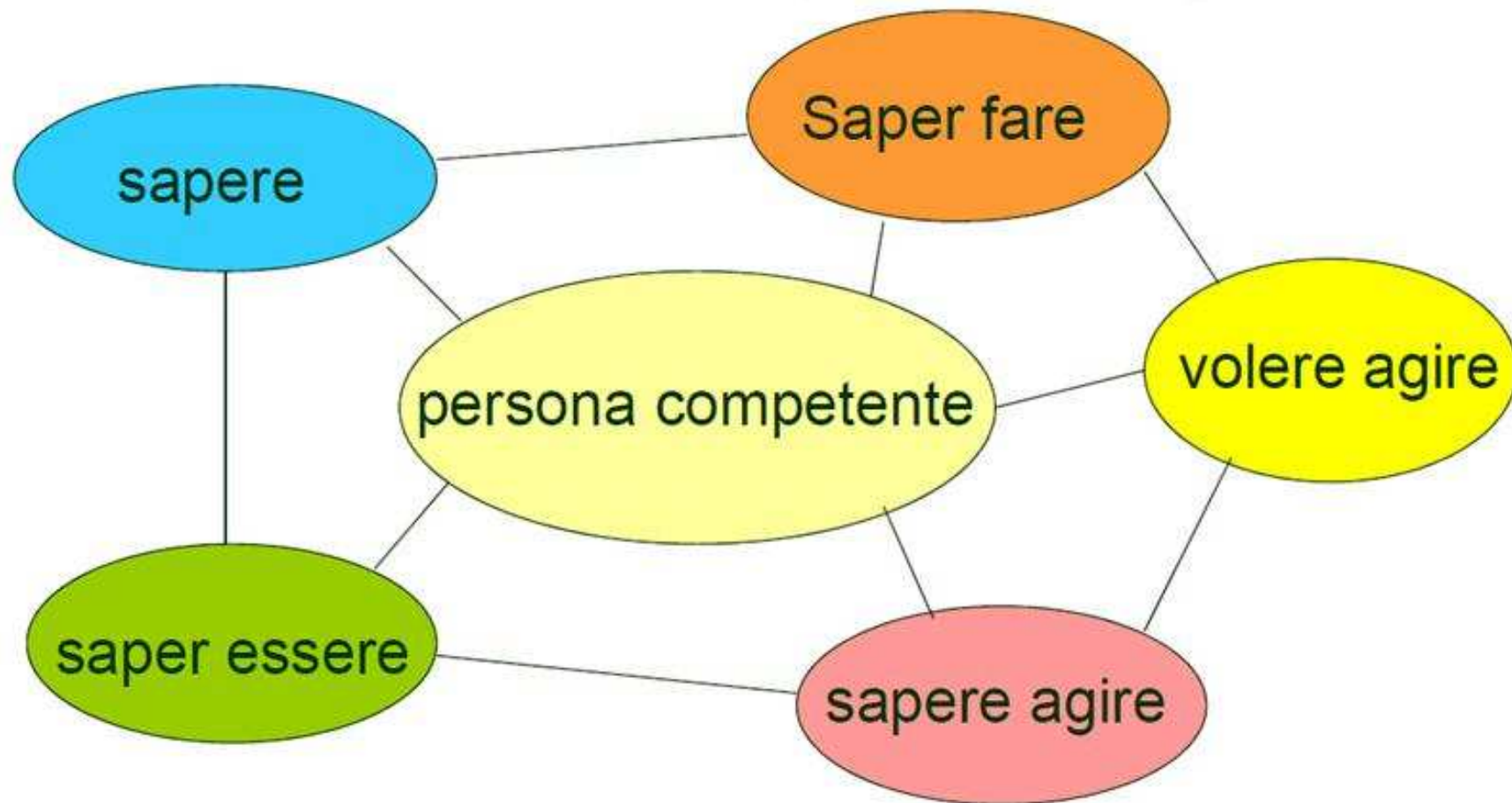
In una **prestazione** entrano in gioco tre grandi categorie di fattori:

- **conoscenze** generali, specifiche e di contesto
- **capacità** tecniche e di metodologia operativa
- **caratteristiche personali**: doti, disposizioni, attitudini, risorse, ...

Le competenze (al plurale) **non esistono in natura**, non le vediamo, mentre vediamo i loro **effetti** (attività svolte, azioni compiute, modalità di esercizio e stili di comportamento) dei quali tendiamo ad attribuire l'origine ad una qualità dell'individuo che definiamo 'competenza'.

La **competenza ci appare cioè come il risultato** aggregato della **interazione sinergica di componenti** che definiamo **competenze**.

Competenza: cosa comprende?



le competenze come caratteristiche individuali

In una **prestazione** entrano in gioco tre grandi categorie di fattori:

- **conoscenze** generali, specifiche e di contesto
- **capacità** tecniche e di metodologia operativa
- **caratteristiche personali**: doti, disposizioni, attitudini, risorse, ...

Le competenze (al plurale) **non esistono in natura**, non le vediamo, mentre vediamo i loro **effetti** (attività svolte, azioni compiute, modalità di esercizio e stili di comportamento) dei quali tendiamo ad attribuire l'origine ad una qualità dell'individuo che definiamo 'competenza'.

La **competenza ci appare cioè come il risultato** aggregato della **interazione sinergica di componenti** che definiamo **competenze**.

COSA CHIEDE IL RAV SULLA PROGETTAZIONE DIDATTICA?

- si chiede se nella scuola vi sono **strutture di riferimento**, es. dipartimenti per la progettazione didattica;
- se i docenti effettuano, riferita alla progettazione, una **programmazione periodica comune** per ambiti disciplinari/classi parallele/ordini e indirizzi
- se è prevista, lungo il percorso, **una revisione** della progettazione

LA VALUTAZIONE

La valutazione che va vista strettamente correlata con la progettazione. Valutazione del processo di apprendimento che va intesa come:

1. monitoraggio e controllo in itinere delle modalità di apprendimento dello studente;

2. che implica una continua riflessione ed una revisione delle scelte progettuali.

La valutazione per essere efficace si deve fondare su **indicatori comuni condivisi e utilizzati**:

- a) sia nella logica della continuità del curricolo;
- b) sia per ambiti, discipline e assi culturali

LIMITI DELLE MODALITA' DI VALUTAZIONE attuali

Situazioni
artificiali

La performance in una **interrogazione** rileva la capacità di ripetere ciò che si è memorizzato o la capacità di improvvisare al momento?

Prestazioni
superficiali

La soluzione di una **procedura di calcolo** può essere frutto di un procedimento meccanico senza una adeguata comprensione di quello che si sta facendo.

La scrittura di un **testo** rileva abilità più stratificate ma non ci dice nulla sulla capacità di affrontare un pubblico o di collaborare in un gruppo.

Abilità settoriali

Le modalità di valutazione tradizionali rilevano solo una parte delle componenti che costituiscono la competenza.



La risoluzione di un test rileva (con facilità) conoscenze superficiali e (per lo più) isolate tra di loro (non contestualizzate)

COSA CHIEDE IL RAV SULLA VALUTAZIONE?

Nelle domande guida viene chiesto:

- gli insegnanti utilizzano **criteri comuni di valutazione** per i diversi ambiti, discipline, ordini di scuola, indirizzi...
- la scuola **utilizza prove strutturate** per classi parallele costruite dagli insegnanti? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- nella scuola vengono utilizzati strumenti quali **prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione...**
- La scuola **progetta interventi didattici specifici** a seguito della Valutazione

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola vengono utilizzati criteri comuni di valutazione per tutte le discipline secondo gli indicatori individuati da un'apposita commissione e condivisi.

Nella secondaria vengono somministrate prove strutturate comuni (italiano, matematica, inglese) per gli alunni in entrata.

Nella scuola vengono utilizzate rubriche di valutazione, contenute nel registro elettronico, in tutte le classi.

La scuola, in seguito all'analisi valutativa degli studenti, progetta e realizza attività funzionali, specifiche e mirate al miglioramento (PAI, recupero e potenziamento).

La scuola utilizza modelli di certificazione delle competenze per gli alunni in uscita dalle classi V primaria e III secondaria di I grado.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi didattici specifici personalizzati, di recupero e potenziamento, non sono sempre possibili a causa delle inadeguate risorse dell'organico e della necessità di operare l'obbligatoria copertura delle assenze brevi dei docenti.
Gli interventi didattici extracurricolari risultano sempre più difficili da realizzare per la carenza di risorse economiche adeguate.

LA CERTIFICAZIONE

CERTIFICAZIONE può giocare un ruolo forte nella tenuta dell'identità e della coerenza nell'acquisizione delle competenze previste nel CURRICOLO CONTINUO dai 3 ai 16 anni scandita nei TRE MODELLI di CERTIFICAZIONE previsto dalla normativa in uscita:

- a 11 anni
- a 14 anni
- a 16 anni

E' su queste tre tappe di certificazione delle competenze che si gioca la tenuta della continuità del curriculum.

Qui si pone il problema di rendere coerenti tra loro i livelli di certificazione previste nei tre modelli

Possiamo RAPPRESENTARE questa stretta relazione **tra curriculum, progettazione didattica, valutazione e certificazione** con una immagine come questa dove il tutto si regge perché gli ingranaggi sono connessi tra loro, sostenuti faticosamente dagli insegnanti

